

CONSULTAZIONE SULLA DIASPORA: EUROPA MERIDIONALE, CENTRALE E ORIENTALE

Sintesi

Nelle giornate del 26-27 marzo 2021 lo **European Union Global Diaspora Facility** (EUDiF) ha organizzato il quarto e ultimo evento della sua serie di consultazioni sulla diaspora. All'evento hanno partecipato i rappresentanti di 27 organizzazioni con sede in sette paesi dell'Europa meridionale, centrale e orientale, rappresentanti una vasta gamma di paesi e regioni di provenienza, da diverse parti del mondo.¹

I principali obiettivi della consultazione sono stati il dibattito sulle opportunità e le sfide legate all'impegno della diaspora per lo sviluppo dei paesi d'origine; una migliore comprensione del profilo e delle dinamiche delle organizzazioni della diaspora in Europa meridionale, centrale e orientale; nonché l'agevolazione di nuovi collegamenti tra le organizzazioni della diaspora.

Dalla consultazione sono emersi cinque messaggi principali:



Sarebbe opportuno rendere disponibili fonti di finanziamento sostenibili per la diaspora. Quote e/o opportunità specifiche per la diaspora dovrebbero essere integrate negli inviti a presentare progetti e nei piani di sovvenzioni.



Il sostegno allo sviluppo di reti della diaspora inclusive e trasparenti è cruciale. Occorre decifrare e condividere le buone pratiche a tale proposito.



Sarebbe opportuno garantire un seguito alle raccomandazioni, la continuità e il dialogo sostenibile. I partecipanti hanno affermato che questa non era la prima volta che veniva loro chiesto di identificare delle raccomandazioni. Mancano sforzi per dare seguito alle raccomandazioni sulla diaspora, così come un dialogo sostenibile multipartecipativo e meccanismi di cooperazione con i donatori, le agenzie di attuazione e i governi dei paesi di provenienza e origine. Anche i contatti bilaterali sono fondamentali e dovrebbero essere perseguiti da tutte le parti interessate.



Vi è la necessità di analizzare e promuovere l'impatto delle azioni e degli interventi relativi alla diaspora, così come di integrare i contributi delle persone della diaspora come partner riconosciuti nella pianificazione, progettazione e nell'attuazione di programmi di co-sviluppo (non solo per le questioni principali connesse alle migrazioni). La narrativa sul valore aggiunto dell'impegno della diaspora dovrebbe essere ulteriormente sviluppata, al di là delle dichiarazioni generali.

¹ I partecipanti sono stati selezionati in base alle dimensioni della comunità di diaspora che rappresentano e al fatto che realizzano attività per lo sviluppo nel loro paese o regione di provenienza.



Un contesto favorevole all'impegno della diaspora nel paese di destinazione è importante quanto un contesto favorevole nel paese di origine. I quadri e i programmi (in termini di integrazione, diversità e antidiscriminazione) concepiti dai paesi di destinazione dovrebbero essere adattati per tener conto del fatto che le diaspore provengono da paesi e regioni diverse, e talvolta da contesti non democratici. A questo riguardo, si dovrebbe prestare particolare attenzione a sfruttare il **potenziale della diaspora giovanile** attraverso programmi e misure appositi.

Nel corso dell'evento, i partecipanti hanno sviluppato delle raccomandazioni. EUDiF farà tesoro di queste raccomandazioni attraverso il suo dialogo, il Capacity Development Lab (CDL) e il meccanismo Diaspora Professionals for Development (DP4D). Sulla base di tutte le consultazioni sulla diaspora, un insieme consolidato di raccomandazioni sarà presentato alle autorità dei paesi di provenienza e di quelli di residenza, così come all'UE.

Raccomandazioni

I partecipanti hanno steso le seguenti raccomandazioni:

- **Stabilire opportunità specifiche per le organizzazioni della diaspora** all'interno dei fondi e degli inviti a presentare progetti, al fine di fornire un sostegno che soddisfi le specificità delle organizzazioni della diaspora come attori dello sviluppo e dell'integrazione, e di riconoscere la loro capacità di creare e attuare con successo i progetti;
- **Rafforzare la sostenibilità dei finanziamenti per le organizzazioni della diaspora e renderle autonome sul piano finanziario**, dando priorità ai programmi di finanziamento a lungo termine rispetto alle iniziative a breve termine e agli appelli una tantum;
- **Facilitare la professionalizzazione delle organizzazioni della diaspora**, in particolare attraverso attività di sviluppo delle capacità in ambiti quali l'accesso ai finanziamenti, la comunicazione e la messa in rete;
- **Sostenere lo sviluppo di reti della diaspora inclusive e trasparenti**, sulla base di un'analisi delle buone pratiche in questo settore;
- **Rafforzare le opportunità di dialogo con i governi dei paesi di residenza e quelli di provenienza**, in particolare con i **comuni e le autorità locali**, nei paesi di residenza;
- **Analizzare e promuovere diffusamente l'impatto delle azioni della diaspora**, anche attraverso una **narrazione ben articolata e positiva sulla migrazione e la diaspora**;
- **Includere la diaspora nella concettualizzazione e pianificazione delle azioni di sviluppo** attuate dai governi e dai donatori europei. In tal senso, è importante elevare la **diaspora al ruolo di partner di co-sviluppo e riconoscere l'esperienza e conoscenza** al di là delle questioni migratorie, anche attraverso la mappatura delle competenze delle persone della diaspora;
- **Sostenere ambienti favorevoli all'impegno della diaspora sia nei paesi di residenza che in quelli di provenienza**, anche rafforzando le politiche di inclusione, integrazione e rispetto della diversità nei paesi europei di residenza;
- **Creare condizioni che permettano ai giovani della diaspora di impegnarsi e contribuire**, per esempio adattando le agende delle organizzazioni della diaspora esistenti ai bisogni delle nuove generazioni e progettando programmi di impegno che si rivolgano ai giovani della diaspora.

Funded by
the European Union



Implemented by

